



IL DOSSIER



di ALESSANDRA CORICA

Le mascotte
dei Giochi
olimpici
invernali
davanti a
Palazzo
Lombardia

Spirito olimpico cercasi “Può essere come l’Expo”

➔ a pagina 11

Olimpiadi, la spinta del commercio “Potrebbero avere l’effetto Expo”

Dopo l’appello di Bozzetti della Fiera la replica di Barbieri e Stoppani: “C’è un accordo con la Fondazione per vivere i Giochi da protagonisti”. Vetrofanie e spillette

di ALESSANDRA CORICA

Una città che, ancora, si deve «vestire di spirito olimpico». E una chiamata a raccolta per diffondere l’atmosfera a cinque cerchi nella città: è l’idea lan-

ciata da Giovanni Bozzetti, presidente della Fondazione Fiera Milano, in vista della cerimonia inaugurale prevista il prossimo 6 febbraio. A rispondere, allora, è Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Imprese per l’Ita-

lia: «Abbiamo siglato un protocollo con la Fondazione Milano Cortina per la distribuzione di una vetrofania negli esercizi commerciali, con la quale si invita a vivere da protagonisti i Giochi. E sempre in collaborazione con la Fondazione e con



Yes Milano sono state realizzate le Official City Pins, spillette pensate per valorizzare l'identità dei quartieri cittadini e i loro simboli più iconici, e che saranno distribuite nelle edicole. La nostra parte la stiamo facendo».

Bozzetti ha rivolto a tutta Milano un appello, affinché «si coinvolga la città nell'evento», su modello del Fuorisalone per la Settimana del mobile. «Siamo gli unici ad aver firmato con la Fondazione Milano Cortina un protocollo che contribuisce alla promozione dell'evento – ricorda allora Barbieri –. In generale, la città mi sembra che sia più che pronta ad accogliere i Giochi e i tantissimi visitatori che arriveranno».

Un'idea, questa, che condivide anche Lino Stoppani, numero uno di Epam, l'associazione dei pubblici esercizi, che rappresenta i titolari dei quasi 5 mila bar e 6 mila ristoranti presenti in città. «Il nostro auspicio – spiega – è che i Giochi abbiano per Milano lo stesso valore comunicativo e reputazionale che ha avuto, nel 2015, Expo. Per noi, peraltro, la sfida è accogliere sia i 2 milioni di visitatori previsti per i

Giochi, sia i 3.600 atleti attesi per le Olimpiadi e le Paralimpiadi, con gli staff di 90 Paesi. Si tratta di numeri che richiedono uno sforzo enorme in termini organizzativi, ma sono confidente che di qui al 6 febbraio saremo pronti».

L'ottimismo, a una ventina di giorni dalla cerimonia inaugurale a San Siro, caratterizza tutti, anche memori di quanto accaduto nel 2015, con il successo dell'Esposizione universale che ha trasformato Milano in *place to be*: l'idea generalizzata, allora, è che la città e le sue infrastrutture saranno pronte, senza alcun dubbio. «Sono estremamente tranquillo, penso a come era la situazione tre settimane dell'apertura di Expo era anche peggio per cui credo che ce la si farà», assicurava così ieri mattina il sindaco Beppe Sala. A lui nel pomeriggio

faceva eco il governatore Attilio Fontana: «A Santa Giulia i lavori sono praticamente quasi completati, bisogna mettere a posto alcune cose al di fuori ma il test event ha ricevuto il plauso sia del Cio sia degli organizzatori, per cui mi sembra di

poter dire che anche quei "corvi" che speravano che le cose andasse male sono stati poi smentiti». Mentre in Consiglio comunale l'assessora alla Mobilità Arianna Censi ribadiva che, per arrivare a Santa Giulia, «tutte le informazioni e le sollecitazioni che stiamo dando sui mezzi e nelle app vanno nella direzione di non utilizzare l'auto. Durante le Olimpiadi sarà fatta una sorta di zona rossa e non sarà possibile entrare con le auto a eccezione dei residenti, perché non si può permettere a chi si ostina a usare l'auto di invadere l'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COUNTDOWN

-24

Il 6 febbraio alle ore
20 a San Siro il via
alle Olimpiadi



📌 La vetrofania per i negozi
e, a fianco, l'arena di Santa Giulia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089504-ITOF50